



CONSIGLIO REGIONALE
Assemblea Legislativa delle Marche

LUCA MARCONI

Consigliere Regionale Popolari Marche - Unione di Centro

IV Commissione Sanità e Politiche Sociali

COMUNICATO STAMPA

Sarà istituito nella struttura ospedaliera di Civitanova Marche un moderno Centro di Oncofertilità femminile. Lo ha stabilito il Consiglio Regionale su proposta del capogruppo dei Popolari Marche – UdC, Luca Marconi che aveva presentato, insieme al consigliere Francesco Micucci, una specifica mozione.

“Il miglioramento delle cure oncologiche oggi, commenta Marconi, consente sempre più frequentemente una completa guarigione alle donne affette da cancro. Queste terapie, tuttavia, come anche alcuni trattamenti medici e chirurgici per patologie benigne, determinano frequentemente un danno riproduttivo. Spesso, nel momento drammatico della diagnosi tumorale, gran parte delle giovani pazienti non può avvalersi di una consulenza specialistica qualificata e di trattamenti adeguati riguardo la preservazione della propria fertilità e per questo è necessario creare a livello regionale strutture multidisciplinari dedicate. In questo paese, specie nella nostra Regione, parliamo oggi purtroppo di una grave crisi delle nascite e credo che sia prioritario per tutti noi mettere in essere ogni possibile aiuto alle donne perché possano coronare il loro sogno di essere madri, anche in caso di gravi malattie”.

La struttura di alta specializzazione e a valenza regionale sarà collocato all'interno dell'Area Vasta 3, nella struttura ospedaliera di Civitanova Marche dove esistono spazi sufficienti adeguabili allo scopo con piccole opere murarie e una Biobanca accreditata per la conservazione delle cellule germinali e del tessuto ovarico, indispensabile per l'attività da avviare. “Inoltre, specifica ancora Marconi, la città di Civitanova Marche, con l'apertura della Quadrilatero, è diventata baricentrica all'interno dell'asse viario Umbria-Marche-Abruzzo, regioni entrambe che non hanno

ancora attivato alcun Centro Regionale di Oncofertilità Femminile per cui quello marchigiano potrebbe essere oggetto di una importante mobilità attiva per il bilancio della sanità della Regione Marche”.

Ancona, lì 15 Gennaio 2020